Giovedì 15 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

UDINE Anno XX N. 89

LE INSERZIONI

Si può fare a meno del pane?

La risposta è subordinata a diversi ordini d'idee desunte tutte dalle così dette leggi naturali, quelle che io mi permetto chiamare piuttosto «tendenze naturali», dato che la legge dovrebbe essere immutabile e fissa, mentre tutto in natura si modifica per imposizione dell'ambiente, comprese le decantate leggi.

Ed anche per imposizione ambiente sorsero il vegetalianismo, e la sarcofagia e l'antropofagia sono forme diverse, e l'onnifagia; l'una o l'altra favorite e sanzionate dal culto religioso, e tanto più facilmente consacrate quanto più rara e quindi desiderata fosse dall'uomo una data sostanza alimentare. Constatiamo infatti che molti uomini primitivi dedicano il loro culto alle cipolle, ai tuberi, alle radici, colà ove sovrabbonda o si riproduce facilmente ogni specie di *mammiferi*; che il cannibalismo è consacrato ed elevato agli onori dell'altare fra i selvaggi dell'Australia e dell'altipiano peruano, ove le condizioni speciali del suolo o del clima non consentirono mai l'esistenza d'animali di nessuna specie, o questi vi scomparvero fino dall'epoca terziaria, ossia precedentemente alla comparsa dell'uomo sulla terra; che s'alimentarono e per tradizione s'alimentano ancora esclusivamente di pesce quelle tribù che sorsero sulle rive dei grandi laghi, ove tale preda era notevolmente più facile e più a portata di mano.

Noi siamo onnifagi appunto perchè i nostri paesi, privilegiati da madre natura, hanno sempre porto all'uomo con suprema prodigalità tutti i migliori prodotti della fauna e della flora mondiale.

E gli organismi dei vegetaliani, come quelli dei sarcofagi e degli onnifagi, si sono andati formando attraverso i secoli dei secoli, con relazione alle sostanze che loro era concesso di trasformare in tessuti ed in calore, o si andarono adattando adagio adagio a nuove sostanze, di mano in mano che il fenomeno emigratorio, imposto dalla lotta per l'esistenza, li spingeva verso località nuove, ove invano avrebbero cercato gli stessi alimenti che avevano mantenuto in vita i loro antichi progenitori.

×

La stessa domanda che noi ci rivolgiamo rispetto al pane, gli argentini autoctoni potrebbero rivolgersi rispetto alla carne. Nelle campagne sudamericane non si conosce altro alimento che la carne, appena abbrustolita superficialmente, e che vien divorata senza sale, senza pane, senza condimento, senza contorno di nessuna specie.

Alla fauna locale fu sostituito quello che noi chiamiamo «animale domestico», importatovi dagli spagnuoli dopo la scoperta; allora l'indigeno col meticciamento subì l'influenza della razza meticciante, e di cacciatore si fece pastore; non agricoltore poichè vi s'opponevano due cause, la mitezza del clima, e la mancata lotta per l'esistenza: chè, essendo il paese spopolato con relazione alla sua immensa estensione, consentiva l'ignavia più assoluta. L'aumento della popolazione e l'emigrante europeo v'hanno indotto il bisogno di dissodare le campagne e l'uso del pane.

Ed ecco anche l'autoctono incamminarsi adagio adagio, con ripugnanza prima, con indifferenza poi, ed in una epoca non molto lontana certo con piacere, e poscia con necessità ad un tale uso.

E ripugnanza, ed indifferenza, e piacere e necessità, non sono in questo caso frutto dell'educazione, ma bensì dell'abitudine ossia dell'adattamento: ripugnanza perchè l'organismo si ribella ad un alimento al quale non è abituato; indifferenza quando gli organi digestivi già non soffrono, cominciando ad adattarsi, per il maggiore o diverso lavorio procacciato dal nuovo alimento: piacere quando il nuovo ordine di cose avrà determinato quei cambiamenti morfologici e fisiologici ch'erano indispensabili per l'equilibrio normale: necessità quando il perfetto equilibrio fisiologico, ossia l'adattamento alla nuova circostanza d'ambiente, sia stato raggiunto.

×

E' vero sì che ogni specie d'alimento come ogni individuo a qualsiasi regno naturale appartenga, si compone infine dei *fini degli stessi principi*: ogni fedel *cinchione* lo comprende quando pensa che il vegetale trae origine dal minerale, che dal vegetale sorge l'animale, e che questi va a sua volta a decomporsi nella madre terra, cooperando alla formazione del vegetale. Ma il problema non sta nella diversità di principi, ma nella diversa proporzione in cui si riscontrano tali principi nelle diverse sostanze alimentari. Da qualsiasi sostanza alimentare da noi ingerita, possiamo e dobbiamo ritrarre, mercè quel lavorio di scomposizione e trasformazione che conosciamo comunemente col nome di digestione, e gli elementi protelci che debbono provvedere alla conservazione dei tessuti dell'organismo, ossia a rifornire a questi le cellule che vanno morendo: e gli idrati di carbonio che ossidandosi producono il calorico animale: e gli elementi grassi che si depositano in diverse regioni del corpo, sia formando un pannicolo protettivo, sia immagazzinandosi per sostituirsi nella combustione agli idrati di carbonio, quando questi venissero a mancare, ed i sali, che si distribuiscono nel sangue ed in tutti gli altri tessuti, essendo elementi essenziali ed indispensabili per le ossa e per il tessuto nervoso, cervello in prima linea.

Peraltro è indispensabile che gli elementi enumerati siano contenuti in una data proporzione fra di loro, nella razione alimentare, affinchè possano venire regolarmente digeriti, senza *sforzo, dall'apparecchio digestivo*, e quindi senza che si producano alterazioni negli organi che la compongono. Tale proporzione, che si chiama relazione nutritiva, varia secondo l'età dell'individuo. Il lattante abbisogna di molti elementi proteici, dovendo crescere, ossia aumentare di volume: perchè essi, oltre a mantenere i tessuti come accade nell'adulto, debbono anche formare nuovi tessuti: ed ecco il latte, che *per ogni due parti di idrati di* carbonio ne contiene una di proteina: date al lattante del pane, che contiene una parte di proteina per circa cinque di idrati, e vedrete il povero piccino gonfiare il ventre per distensione dell'intestino enormemente affaticato, deperirà di giorno in giorno, e morirà esausto dopo un periodo di diarrea dovuta all'atonia dell'intestino.

Alimentate esclusivamente con latte un vecchio, *cui abbisogna una parte* di proteina, per sei, sette od otto di idrati di carbonio, e l'ammazzerete in breve tempo per «surmenage» dello stomaco, o per una delle forme che a questo conseguono.

Ma se attraverso una serie di generazioni più o meno lunga, tutti i bambini nel primo periodo di loro vita fossero alimentati col pane, e tutti i vecchi col latte, è certo che dapprincipio il 99 per cento ci lascerebbero la pelle; ma i più forti resisterebbero poi pian piano s'adatterebbero a tale *circostanza ambiente, in se e nei loro* discendenti; e terminerebbero col costituire una razza, fra i di cui caratteri essenziali trasmissibili per eredità si dovrebbe enumerare la triticofagia dei neonati, la galatofagia dei vecchi.

Con tali criterii si spiega come gli autoctoni australiani si siano adattati, sviluppando un ventre enorme, ed un corpo gracilissimo di vacca, ad alimentarsi in certe epoche dell'anno in cui veniva lor meno qualsiasi altro *alimento, d'una argilla speciale*, alla quale fanno difetto e la proteina e le sostanze caraoidriche, e che solo contiene una piccola quantità di acido arsenioso. Così si spiega come i giapponesi si siano addimostrati forti, resistenti e valorosi come qualsiasi altra gente, pur alimentandosi da secoli esclusivamente di riso e di alghe. Così si spiega come gli argentini possano essere forti, e viver sani e svelti non *mangiando altro che carne*. E così si spiega come il lavoratore italiano, il contadino sopratutto, sia forte, attivo e resistente, pur essendo magro ed asciutto, appunto perchè s'alimenta di preferenza con pane, polenta e vino, sostanze che contengono in prevalenza idrati di carbonio.

×

Quindi occorre distinguere. Si può *fare a meno del pane? Dipende* dall'abitudine acquisita attraverso una serie più o meno lunga di generazioni.

Chi s'è adattato a quella relazione nutritiva che noi consideriamo equamente fisiologica, perchè giudichiamo dall'abitudine prevalente fra le popolazioni europee, non potrà far a meno del pane, della carne con contorno di verdure, del vino, del latte, delle frutta, ecc., fino ad aver raggiunta una nuova *adattazione imposta dall'ambiente*; pagando peraltro un largo tributo di vittime durante il periodo dell'adattamento. *E così chi è abituato all'alimento amidaceo* in prevalenza, o, viceversa, all'alimento carneo.

E chi è abituato al pane non potrebbe farne quindi a meno, senza pregiudizio più o meno grave per la salute, se... se non esistessero gli equivalenti nutritivi. Il frumento presenta *la relazione nutritiva media di 1 a 5*. Quando manchi il frumento si potrà far il pane con altra sostanza che *presenti la stessa relazione nutritiva, o* con una miscella di sostanze che si compensino in guisa da raggiungerla. Ed è naturale e logico che in simil caso si debba tener in conto anche il gusto proprio dell'equivalente, sia esso semplice o composto, poichè l'alimento oltre ad essere adeguato deve essere appetescibile.

Per influenza nervosa, il gusto favorisce od ostacola l'attività degli organi *digestivi e le secrezioni inerenti*, quindi favorisce od ostacola la regolare digestione.

DIGITI.

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

La Bachicoltura nell'India e l'avvenire della nostra sericoltura

Potrà la sericoltura in Italia continuare a mantenere la sua importanza?

Prima di rispondere al quesito che ci poniamo è d'uopo esaminare le principali cause di decadimento delle nostre industrie seriche e ciò faremo del raggio più sintetico possibile. Esse *sono*:

I. — I miglioramenti apportati nella nostra agricoltura.

II. — Il rincaro della mano d'opera nelle campagne.

III. — La «diaspis pentagona».

IV. — La concorrenza di altri paesi produttori di seta.

1. I grandi miglioramenti apportati nei sistemi colturari delle terre hanno reso alcuni prodotti talora più sicuri e rimunerativi del gelso, il quale per ciò tende a perdere molta della sua primitiva importanza. Inoltre l'epoca dell'allevamento del baco da seta coincide in Italia per lo più con quella in cui le altre coltivazioni agricole richiedono le maggiori cure.

2. In causa di ciò la ricerca della mano d'opera nelle campagne si fa sempre più attiva e quindi più costosa. Ma a questo rincarimento della mano d'opera contribuiscono grandemente le esigenze dovute alle migliorate condizioni di vita dei lavoratori ed in alcune regioni, all'emigrazione.

3. Il flagello della «diaspis pentagona» scoraggia molti proprietari dei paesi da questa infestati, per cui in alcune località la coltivazione del gelso viene gradatamente restringendosi ad onta dei buoni *risultati* ottenuti nella lotta contro il parassita del gelso.

4. Infine altri paesi produttori di seta trovandosi in più fortunate condizioni del nostro, sia per il minor costo della mano d'opera, sia per la moltepIicità dei prodotti in bozzoli, di cui possono fruire nel corso dell'annata, sono in grado di fare una vantaggiosa e facile concorrenza ai nostri prodotti.

×

E' noto come l'Italia abbia occupato *per l'addietro* ed occupi ancora uno dei più eminenti posti nei diversi rami dell'industria della seta, e mentre *ciò costituisce* un vanto ed una tradizione per il nostro Paese, costituisce altresì una delle principali fonti di ricchezza nazionale.

Ma da qualche anno una gravissima crisi minaccia la nostra sericoltura; così mentre la patria agricoltura troverebbe in parte un compenso in altri generi di colture, dalla sparizione del filogello i nostri opifici per la filatura e la tessitura della seta risentirebbero *danni incalcolabili* per insufficienza di materia prima. E' perciò che ad imitazione di quello francese e giapponese, il nostro Governo ha studiato ed adottato provvedimenti e misure in favore della sericoltura nazionale.

Venne recentemente creato sotto gli auspicii del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio un Consiglio nazionale serico composto di persone pratiche e competenti di tutti i problemi riferentesi all'allevamento del baco da seta, problemi variati e complessi che vanno dagli studi sulla gelsicoltura e quelli dell'industrioso insetto e al prezioso filato di seta. E va citata come dallo stesso promossa la missione di specialisti mandati in Cina per istudiare sul posto, nella culla della bachicoltura, le razze indigene in quell'immenso paese.

Il Governo fu molto bene ispirato nel mettere a capo dell'importante missione un uomo pratico, colto, competentissimo in materia: Benito Mari, di Ascoli Piceno, degno figlio del defunto comm. Erasmo Mari, benemerito bacologo conosciuto tanto favorevolmente in Italia ed all'estero. Ma potranno gli energici e saggi provvedimenti del Governo scongiurare i colpi da cui è minacciata la sericoltura nazionale?

Secondo noi altra minaccia che la sovrasta è costituita dal risveglio agricolo ed industriale di cui cominciano a dare segni paesi lontani pieni di risorse e di energie, ancora vergini, addormentati sino ad ora nell'apatia secolare e nei pregiudizi del passato. Caratteristica questa di tutti i popoli asiatici, fatta eccezione del giapponese.

Sotto però l'impulso dell'impresa *europea, in molte regioni gelsicoltura* e bachicoltura ogni giorno si svegliano ed insieme progrediscono.

Basterà menzionare il Cashmire che dalla Francia ebbe rivoluzionata la propria bachicoltura e di poche centinaia d'oncie di seme in pochi anni portò il quantitativo messo in incubazione a 50 mila oncie all'anno e con un allevamento unico

Esempio più recente quello del Masore uno degli Stati più *progrediti* e fiorenti dell'India Meridionale e che sulle traccie del Cashmire voleva pure ricorrere alla Francia per avere personale e metodo per rinnovare la propria agricoltura.

Incaricato lo scrivente di trovare in Europa persona all'uopo competente, non esitò a proporre il connazionale ing. Washington Mari, pure figlio del compianto semaio Erasmo Mari. Sicuro *ciò facendo*, lo scrivente, di impedire che l'influenza giapponese o francese, o entrambe si impossessassero di un nuovo paese, così favorevolmente disposto agli allevamenti bacologici e di impedire non solamente il monopolio di paesi esteri concorrenti, per la fornitura del seme, ma il ritiro dei bozzoli di cui tanta parte viene poi filata in Italia dopo esser passata nelle mani esose di Case commissionarie straniere.

Gli esperimenti eseguiti dall'ingegnere Mari nell'India, sono dei più alto interesse. In un paese semi selvaggio, *a temperature elevatissime, egli* condusse a buon porto allevamenti non solo con razze locali, ma con undici differenti specie di seme proveniente dal suo Istituto di Ascoli Piceno, e con numerosi incroci che il Mari seppe confezionare nel posto, con l'esito più brillante e lusinghiero, superando studi d'ogni genere e così ardui e numerosi in un ambiente deficiente, diverso dal nostro come quello tropicale dell'India. Stampa, autorità, il *Governo del Mysore* specialmente prodigarono grandi elogi all'ing. Mari, del quale in un proprio rapporto il Ministro dell'agricoltura apprezzò altamente i servizi resi alla bachicoltura nel Mysore durante il tempo in cui egli diresse le esperienze bacologiche nell'India.

Molto valore hanno per noi pure, dette esperienze condotte con tanta competenza dall'ing. Mari.

Le sue originali osservazioni per quanto si riferisce alla bachicoltura nei paesi tropicali potranno servire *forse a risolvere nell'Italia Meridionale* e nelle nostre Colonie la dibattutissima questione degli allevamenti multipli, con o senza razze polivoltine. *Il Mari* è convinto che se lo slancio dei Governi indiani sarà secondato e favorito dagli agricoltori, la sericoltura in India avrà forte sviluppo.

Ma noi col Mari riteniamo che l'Italia si trova forse nelle condizioni più favorevoli per scongiurare il grave pericolo *ricorrendo* ad alcuni metodi di allevamento in alcune parti dell'Italia Meridionale ed insulare e dedicando la *nostra secolare esperienza* nelle nostre antiche e nuove Colonie.

Se opportuni esperimenti verranno fatti anche da noi come quelli che il Mari fece nell'India, è da sperare seriamente che questa tradizionale nostra industria della seta riceva nuovo impulso, torni a rifiorire come in passato e sia in avvenire una delle principali fonti di ricchezza per il nostro Paese.

Dott. Giovanni Gorio
Console d'Italia a Bombay.

I tentativi degli ingaggiatori d'operai per la Germania

Emigranti in guardia

Il Segretariato Provinciale dell'Emigrazione di Treviso è venuto a conoscenza di un tentativo di arruolamento che si va compiendo per far emigrare in Germania operai italiani.

Certo Otto Blaseke da un paese estero vicinissimo al confine italiano, ha fatto diffondere nelle provincie di Treviso, Belluno, Udine, Vicenza e Padova una circolare a stampa con l'intestazione «Amministrazione Imperiale Germanica» per *invitare* gli operai a recarsi in certe miniere che si dicono riaperte con il permesso del governo germanico, il quale anzi — sempre secondo la circolare — sosterrebbe le spese di mantenimento e di viaggio dal paese del Blaseke ad una città prossima ai luoghi di lavoro, e garantirebbe inoltre la misura ed il pagamento del salario, nonchè una sorveglianza sulle condizioni di vitto ed alloggio.

Per invogliare maggiormente gli operai si avvertono che i rimpatriati allo scoppiare della guerra possono espatriare anche senza passaporto e si indica pure la *frontiera* ritenuta più adatta all'espatrio.

Quanto a quest'ultima menzogna, badino gli operai che se al confine fossero sprovvisti di passaporto e di regolare contratto di lavoro, approvato dal R. Commissariato dell'Emigrazione, verrebbero dalle autorità nostre irremissibilmente *respinti e rinviati* al loro paese.

In generale poi il Segretario li mette *in guardia contro le lusinghe esposte* nella circolare ricordata, poichè non solo essa non offre nessuna garanzia, ma è indubbiamente un «indegno tranello» che potrebbe trarre a conseguenze gravissime e forse irreparabili».

Provvedimenti pei depositi presso gli Uffici postali

Come si ricorderà, con decreto 20 dicembre 1914 vennero istituiti i libretti postali a conto corrente al portatore, da rilasciarsi dai principali uffici e con l'interesse del 2.52 per cento.

Il rimborso era eseguito a vista fino a L. 300; in seguito a preavviso di 10 giorni, fino a L. 500; e con preav*viso di un mese per somme superiori* a L. 500. I rimborsi non potevano però superare le L. 500 complessivamente in *10 giorni*.

Nel Consiglio dei ministri del 27 marzo scorso, in seguito alla cessazione della moratoria per i depositi si decise di togliere tutte le limitazioni al rimborso. Ora è stato approvato il regolamento che deve disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione centrale e il *pubblico per l'uso di questi libretti*.

da Codroipo

La vendita del grano comunale

Da questi agenti municipali vennero ieri, secondo mercato del mese, venduti 43 quintali e 73 chili di granoturco a 160 *famiglie* del comune; dei quali quintali 40 e mezzo a lire 25.50 al quintale a famiglie povere e 2 quintali a quelle non povere al prezzo di costo di lire 30.

da Pagnacco

Beneficenza

Offerte in morte di Maria Mainardis al *Patronato Scolastico: Insegnanti* Comunali L. 5, Dabonga Luigi 2, Di Brazzà co. Vittorio 2, Coniugi Dabonga Giulio e Assunta 2, Paresani Maria 1, Silvio Augusto 0.50.

da Cividale

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

Ieri si radunò il Consiglio Comunale.

Il consigliere Vuga interpellò il *Sindaco sul divieto a due volontarie* infermiere di assistere per istruzione alle operazioni nel Civico Ospedale. Non essendo *il sindaco in caso di e*saurire la domanda, rispose per lui esaurientemente il consigliere Brosadola dottor Giuseppe, che è pure presidente dell'Ospedale.

Il consigliere Moro del consiglio della Croce Rossa, informa che la Scuola infermiere non fu potuta istituire per le tergiversazioni dei sanitari.

Quindi dopo una lunga discussione *si approvò il regolamento e la tariffa* per la concessione dell'acqua del Pojana ai privati.

L'abbonamento annuo per ogni utente e per dieci ettolitri al giorno è di lire 18 per le frazioni di lire 15 Per un consumo maggiore la tariffa è regolata dal contatore che costerà lire 5 annue. Circa il giudicato arbitrale per la liquidazione dei lavori del palazzo ex Gaspardis venne votato un *ordine del giorno* che stabilisce di ricorrere verso la preannunciata sentenza arbitrale dando fin d'ora opportuno incarico alla Giunta.

Il consigliere Brosadola interpella la Giunta per conoscere le ragioni che la indussero a rifiutare le 5 mila lire offerte a prestito e senza interesse per un anno, dal prof. Accordini.

Il Sindaco offre le ragioni, che non soddisfano l'interpellante. Il Sindaco, trattandosi di affare che riguarda persona rimanda la trattazione dell'interpellanza della seduta segreta.

Il Consiglio prende in esame il progetto di un locale di isolamento per le malattie infettive. Approva di fare domanda alla *Cassa Depositi e Prestiti* per un prestito di favore di L. 50.000 per sovvenzionare il monte di Pietà.

Nomina insegnante della *scuola* di banda il maestro signor Raffaello Tomadini.

Approva quindi il collaudo dei lavori della riva di Rubignacco; inscrive nell'elenco delle strade comunali obbligatorie la strada da costruirsi fra *Gagliano e Prepotto*; esprime parere sulla pianta organica delle farmacie esistenti in Comune.

da Gemona

L'atroce delitto d'Avasinis

Un pastore ucciso nella notte da un uomo in agguato

L'altra notte certi Marcuzzi Giovanni fu G. B. e suo figlio Antonio, s'erano trattenuti a dormire in uno stallo in località *Sivillo*.

Verso le 23 un colpo di rivoltella li svegliò di soprassalto: i due s'*alzarono ed uscirono* all'aperto per vedere che cosa accadesse.

Appena il vecchio ebbe fatti due passi fuori della porta dello stavolo risuonarono due colpi di rivoltella: il poveretto colpito al petto gridò: «qui si muore!» e cadde riverso.

Il giovinotto afferrò un'accetta e si scagliò fuori alla ricerca degli assassini. Ma le sue ricerche furono vane. Allora rientrò; poco dopo so*praavvenirono dagli stavoli vicini gli* altri pastori: il vecchio fu raccolto pietosamente e trasportato nella stalla dove dopo una agonia di mezz'ora cessava di vivere.

I carabinieri subito informati dell'accaduto procedettero all'arresto di certo Valentino Tulissi d'anni 24 di Alesso. Costui nutriva dei rancori coll'ucciso per ragioni di interesse. Egli però si mantiene negativo.

Sul posto per le *indagine si è recato* il pretore di Tarcento.

da Palmanova

Sempre contrabbando

Anche qui sulla nostra frontiera va esercitandosi il contrabbando su larga scala. Oggi a Cabianca, la guardia Fincato Alessandro arrestava certo Burin Olivo di Privano, colono della *con. Anna Antonini, il quale* tentava con vettura e cavallo d'introdurre nel finitimo impero, riso, farina bianca e *farina gialla. In tutto circa tre* quintali.

Questo poco di buono, non è nuovo all'ignobile mestiere; e siccome trattasi di persona che non ha bisogno, la legge dovrebbe punirlo col massimo rigore.

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale, deliberando su molti argomenti, dei quali importanti: Prestito di lire 15 mila con la Cassa di Risparmio di Udine, per approvvigionamento di grano per i *bisognosi* del Comune.

Nomina della Commissione di I. istanza nelle persone: cav. ing. G. Buri, Bert Ernesto, Folledore Ernesto, Lazzaroni Leandro, Scala ing. Quirino Vanelli Giacomo.

Costruzione immediata di un padiglione provvisorio per le malattie infettive.

Nomina della Amministrazione ospitaliera nelle persone: Scala ing. Quirico, Lazzaroni Leandro, Folledore Ernesto, Cirio ing. Antonio, Vidali Eugenia.

da Piano d'Arta

I lavori del bosco

Giovedì 15 corr. il comune riscuoterà il mutuo di 50 mila lire. Martedì 20 corr. si farà l'appalto del bosco.

Chiunque sia l'appaltatore la mano d'opera sarà esclusivamente del paese.

da Enemonzo

Un furto

La notte scorsa audaci ladri penetrarono nella casa della *titolare* dell'ufficio postale sig. Luigia Beatti e vi rubarono trecento lire ed una collana d'oro custodite nel cassettone.

L'autorità indaga.

Consiglio Comunale

Si è ieri radunato il nostro Consiglio Comunale.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si nominò un ingegnere per la compilazione del capitolato per la costruzione di una camera di filtro all'acquedotto di Enemonzo-Quinis-Esenon.

Si approvano i provvedimenti proposti per i pubblici lavori.

Si approvano i lavori di riatto della copertina del muro del cimitero di Maiaso.

Si approvò il prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per acquisto di gracone.

Venne discussa l'istanza dei frazionisti di Quinis-Esenon di Sotto per la revoca della deliberazione consigliare 25 gennaio 1915 relativa alla rendita del bosco Queston Questutte sopra la *Cergia*.

Si deliberò di mandare una lettera ai capi famiglia dei due paesi avvertendoli che la *delibera* concernente l'asta verrà revocata se essi presenteranno una cauzione di due mila lir

IL VAGLIO

NOVELLA DI SFINGE

Credeva un titolo d'onore l'appellativo di «intellettuale» e la sua vanità se ne contentava. Non poteva aspirare ad altro perchè era ignorante e dissipata, ma la sua anima non era del tutto volgare. Aveva un certo ingegno, un certo gusto del bello, qualche timido anelito verso qualche confusa idealità... Ma non aveva tempo di studiare nè di migliorare sè stessa... e la fiumana dei cattivi esempi che le stavano intorno annegava le sue fiacche velleità di bene...

Qualche volta le pareva di essere felice. La vita che conduceva, una vita addomesticata, rimpicciolita, stilizzata, estetizzata, la cullava e le forniva un'atmosfera di soddisfazioncelle salutare ai suoi polmoni viziati.

Un bel vestito, un bel ninnolo, dei bei fiori collocati in vasi di linee armoniose, buoni bocconi, musiche *moderne* e *irritanti*, libri strani, pitture incomprensibili, magari futuriste, che danno o vorrebbero dare un brivido nuovo, tutto ciò riempiva le ore delle sue giornate artificiali. Vedeva raramente *il sole*; non lo amava, e preferiva a tutte le luci quella dell'elettricità. Era molto civetta, ma relativamente onesta. Non aveva ancora avuto un amante; e avrebbe messo pegno di non averne mai...

Suo marito le somigliava moralmente ed era peggio *per lei*, perchè gli mancava quel barlume di coscienza che si affacciava talvolta all'anima sonnecchiante di sua moglie.

Ella aveva una specie di cavalier servente, di amante onorario, la cui professione era tutt'altro che una sinecura. Donna Emilia Pia era esigentissima, capricciosa, dispettosa, soave, secondo la luna, e faceva ballare il *suo fedele adoratore* sopra un quattrino.

Egli l'aveva scelta per «snobismo» (perchè la marchesa Guidoricci era molto «quotata» nel mondo elegante), ma, *strada facendo*, se ne era innamorato. Ella lo aveva preso come si prende un domestico di lusso, un ciambellano stilizzato e decorativo; eppoi a poco a poco si era avvezza a lui e confessava a sè stessa che se avesse dovuto avere un amante, quegli sarebbe stato il suo fedele *Giampiero*. Ma non avevano fretta nessuno dei due... Nel loro sangue azzurro era commista molta acqua.

L'anno scorso, nel bel salone della marchesa Guidoricci, che guarda sulla serra da un lato, dall'altro sul vasto giardino urbano, avvenivano spesso scenette così. Ella sulla sedia lunga, vestita il meno possibile, tra una *massa di cuscini*, con l'ultimo *dramma* di Claudel *in* mano, sbadigliandoci sopra, trovandolo il più atroce dei seccatori, accarezza delle rose celesti, un prodotto mostruosamente originale delle *sue celebri* serre. Le povere rose, che hanno perduto il loro colore, che non hanno alcun profumo, le somigliano un poco . forse... ed ella passa la sua mano lunga e bianca, con *un solo* anello all'anulare, ornato di una grande perla nera (le dita molto inanellate sono ora solo delle borghesi ricche di provincia e delle attrici di secondo rango), su quelle sue degenerate sorelle vegetali...

Al pianoforte, inguaidrappato di un magnifico *broccato fulvo*, siede un giovane smilzo e chiomato. Che fa egli? Suona? O non è piuttosto il gatto d'Angora della marchesa che passeggia sulla tastiera? No, è veramente *il «maestro»*, che eseguisce un pezzo di Schömberg.

La marchesa dice languidamente, ma con accento perfettamente convinto: «E' sublime!». Poi si volse a *Giampiero* — *Elegante*, *sbarbato*, coi capelli così lisci e lucidi che sembrano dipinti sulla testa, con la vita così sottile che si giurerebbe che porti il busto — il quale sta cambiando posto ad alcuni vasi d'argento sopra una tavola bassa: «Venite a tenermi la matassa!».

Dipanata la matassina di seta verdognola, che le occorre per un suo bizzarro e interminabile ricamo (il marito lo chiama «la tela di Penelope»... ma *ignora completamente l'i*ronia che si nasconde sotto la sua citazione di pappagallo che ripete una frase fatta), s'alza e s'incammina tutta a piccole onde, a pezzi, quasi fosse *staccata nelle giunture come un «doll»* di stracci, verso un'altra stanza, dove un pittore spagnuolo le sta facendo un ritratto. Lo ha veduto lì, nel suo ambiente. Tutta una visione gialla, *con alcune macchie nere*; i *suoi capelli*, i suoi occhi, il suo cane. Potrebbe essere il ritratto di qualsiasi donna dell'universo Ma ella ne è entusiasta. Chiama: — Giampiero! Venite. E' *meraviglioso*, è *vero*? Pare un Zuloaga!

Poi *ritorna* nel salotto preferito.

— Per che ora avete ordinato l'auto?

Gianpiero risponde: — *Per* le cinque e mezzo.

Ella lo sgrida dolcemente: — Siete un'oca! Allora siccome ho fame, prendiamo prima il the.

Si avvicina al grande cristallo della finestra, mentre Gianpiero confabula col maggiordomo... Che belle *giornate* ha l'inverno!

Il cielo è pallido, di chiaro argento. Quattro abeti quasi neri, sottili, coi rami fatti a V. con le cime lunghe, smilze, quasi *filiformi*, hanno *lasciti* come delle piccole àncore. Da un lato un tiglio-scapigliato, tutto nudo, ha nella scura selvetta di rami solo due foglioline secche, gialle, proprio due, che sembrano due *cadaritti* posatisi *lì a* guardare... Dietro, il cielo è rigato di alcune pennellate nitide rosso aranciato, come se un immenso pennello nervoso le avesse tracciate.

— *Com'è* bello, venite a vedere, caballero! — ella grida al pittore. — Sembra un ventaglio giapponese!

Poi chiama Origan, il suo cane, che ha il nome del suo profumo. *Un mostriciattolo che costò diecimila franchi* e che essa adora, e lo bacia furiosamente.

Press'a poco così, i suoi pomeriggi, con qualche variante, ogni giorno...

I terribili avvenimenti del 1914 si affacciaro sulla torrida terra d'agosto e piombarono il mondo nello stupore e nell'orrore....

La marchesa Guidoricci che era miope e che teneva sempre per vezzo gli occhi in guaina, pareva che non avesse mai visto nella sua vita altro che le cose piccole e vicine... Tutto ciò ch'era grande e lontano sfuggiva al suo sguardo ed alla sua anima...

Ma lo strepito di questa improvvisa *guerra mondiale parve svegliarla* dal suo dormiveglia . Anche i suoi occhi corporei si erano aperti finalmente, apparivano per la prima volta larghi cupi, fiammeggianti.... e la facevano *bella di una bellezza nuova*.... *Dimenticava* di posare e cominciava a sentire impressioni inedite e grandi....

La sua anima, come si è detto, non era del tutto volgare nè totalmente corrotta, e *quell'aspro irrompere* di selvaggia vita per il mondo rimescolava nel fondo del suo essere ricordi atavici assopiti e impulsi di umanità dormiente. Gli uomini che le erano più vicini e che le erano inferiori dichiararono la loro simpatia, o almeno la loro ammirazione, per la *Germania*. Si sa che gli imbelli ammirano la forza degli altri, e che l'ideale dei vigliacchi è il coraggio altrui. E di mano in mano che si arricchiva la cronaca delle atrocità teutoniche, nefande e stolte (perchè inutili), cresceva l'omaggio del gruppo di benpensanti *neutralisti* che circondava donna Emilia Pia. La quale non si era mai in vita sua occupata di politica, nè in piccolo nè in grande, perchè le pareva una cosa poco interessante e poco chic.

Ma ella sentiva adesso a poco a poco mutare qualche cosa dentro di sè, laggiù, nella parte inesplorata del suo cuore. Sentiva che qualche cosa crollava a *lei dintorno*, e che *qualche* cosa nasceva.... Cosa? Non lo sapeva esattamente. Le pareva solo di essere un frutto che matura, un gesto che sta per compiersi, una vena d'acqua che sta per *sgorgare*. *Tutte le cose* solite, care e predilette, le tornavano a noia non solo, ma le divenivano repugnanti. Le nasceva dentro un piccolo riso denigratore, salutare, disinfettante, *distruttore*... che uccideva tanti suoi idoletti antichi interiori. Il lontano riflesso dell'incendio immane riscaldava la sua fredda coscienza, illuminava le sue tenebre, metteva in *rilievo*, come *in* un *quadro* di un grande pittore notturno, il valore delle cose.

Ella disse un *giorno* a sè stessa: «Quella che io fin qui ho chiamata vita... era un *gioco*!». E i pupazzi che prendeva parte con lei alla quotidiana commedia non la fece più ridere, ma le diedero nausea.

Le sue giornate furono cambiate da *cima a fondo*. Si vestì più semplicemente, si mise a leggere con passione le notizie della guerra, libri di geografia e di storia, riviste serie e patriottiche. E di tutto questo non si *degnava nemmeno di parlare con suo* marito e con Gianpiero, che non potevano capirla, e che continuavano a decantare la possanza teutonica e «la magnifica eleganza [illegible] del Kaiser, il *solo amico* dell'Italia, in fin dei conti!».

Quei due uomini, che andavano in tutto così d'accordo...., l'avrebbero fatta ridere un tempo con sottile ironia; adesso la *disgustavano*..

Un giorno, stufa di dissimularsi, li contraddisse violentemente, svelandosi amica appassionata dei francesi, ardente di amor patrio, bene informata dell'andamento delle cose internazionali... e questa volta le strapparono veramente un sorriso i quattro occhi sbarrati nella meraviglia che si fissarono nei suoi.

....Vedeva spesso, adesso gente poco mondana, intelligente, non del suo solito *clan*, e *si mostrava entusiasta* della loro compagnia. Gente colta, liberale, vibrante... gente *viva*, come mai prima d'ora aveva conosciuta...

×

Il *tumulto* e *l'odore* della *guerra* pareva avvicinarsi. La gran febbre aveva già invasa l'Italia. Dalla terra che s'apre ai primissimi aliti di primavera sorgono i fantasmi della riscossa. *Voci di fratelli fuori dai confini* chiamano i fratelli italiani... Sventolano i tricolori e par che dicano: — *L'ideale* non è un suono senza corpo, è la Vita! La Patria si prepara.. già quasi tutta pronta e tutta degna...

Donna Emilia Pia ha studiato, ha preso il suo diploma d'*infermiera*, è dama della Croce Rossa. Ma ciò non le basta E' ricchissima, ha una forte stradotale del quale può interamente disporre Ha offerto al Municipio della città dove abita i suoi *servizi* e una cospicua somma per erigere un padiglione per feriti interamente a sue spese, in caso di guerra. Ha una villa proprio sua, in cui farà un sanatorio *per convalescenti*. Bisognerà aiutare il rifiorire della razza dopo la guerra, dopo la vittorie.

Ha delle idee, adesso, donna Emilia Pia! Pensa. Sente. Che sensazione deliziose! *Prima*, con quali centri del suo essere viveva dunque? Diceva fra sè, con un senso di letizia nuova, di creatura resuscitata: «No, non vivevo Sono nata adesso, quando ho potuto uscire di me stessa e ho potuto vedere che la vita è fatta di cose grandi e terribili, orrende e magnifiche...».

Si sentiva ridiventata una creatura di verità e di *salute* morale, un'erba sana e utile.

La tempesta che rugge nel mondo ha fatto come il vaglio che separa la buona semenza dalla mondiglia... Ella *si sentiva a galla*, *fra il* buon grano benedetto..

×

L'altro giorno, a colazione, fra i due cavalieri di casa, suo marito e Gianpietro, si cadde nel discorso ch'ella evitava di consueto con loro: la guerra.

Gianpietro annunziò che alcuni del loro «Club» si erano iscritti per prendere servizio nell'esercito, pur non *essendovi obbligati*.

Allora all'improvviso ella chiese a a suo marito: «E tu, Giamba, se si dichiara la nostra *guerra*, che fai?

Egli si mise a ridere, con una faccia ebete che supponeva *faceta* e arguta e disse: «Sono fortunato io! E' la prima volta che mi accorgo che anche l'età matura ha i suoi vantaggi! Ho quarant'anni, un tempo avrei detto «purtroppo!». *Oggi* dico: per fortuna! Sono fuori pericolo d'essere richiamato!»

Ella lo guardò in viso coi suoi grandi occhi aperti, neri, balenanti piccole saette che dovevano *infastidire* chi li guardava... Non disse sillaba. Eppoi fissò gli sguardi in faccia al muto Gianpiero: «E... voi?». Intanto pensava: «Povero Gianpiero! Com'è magro e brutto! Pare *malato*». Ed osservò che non mangiava e non beveva. Era però elegantissimo, con un vestito di puro taglio inglese, con un colletto di linea perfetta, col fazzoletto uscente dalla tasca *quel tantino* che si deve e non un filo di più, con una cravatta bene intonata.. un portento.

Egli disse col suo sorriso discreto che *increspava come* un *sassolino* buttato nell'acqua la sua faccia sbarbata: «Marchesa! Se vi degnaste accorgervi che io esisto, avreste veduto che la mia salute è in tale decadenza ..»

— Siete malato? — *Interruppe* donna Emilia Pia con un certo interessamento.

— Malato no, ma capirete, il prolungato digiuno...

— Digiuno?

— Già.. Sono alcuni mesi che mi treno.. non già per dedicarmi alla carriera del fantino... ma per diventare anemico ed avere il cuore debole tanto che basti per essere scartato! *Io sono un esteta, fatto per ammirare* le belle donne e le altre cose belle... non già per fare il soldato!... Sì, ma se il gioco dura, corro veramente il rischio di ammalarmi sul serio! E allora, voi, pietosa infermiera .,

La marchesa era rimasta *muta*, con gli occhi *aperti*, senza più fiammelle di riso, *severi*, terribili. Le pareva di non avere voce per parlare, tanto lo stupore e la delusione gelavano qualche cosa nel *suo petto*... Non aveva avuta molta stima, mai, nè di suo marito nè del candidato del suo amore... no, ma sperava che un pò di luce di coscienza si sarebbe accesa un *giorno o l'altro nelle loro piccole anime* sonnecchianti al riflesso dell'incendio mondiale... Le pareva che almeno un poco del grande mutamento avvenuto in sè si sarebbe dovuto operare anche in essi. *Invece* il vaglio li aveva scartati, erano caduti nella vile mondiglia..

La donna nuova che vibrava in lei ebbe un irrefrenabile scatto. Erano *nella nebbia della vita tutte* le impazienze e tutte le imprudenze dei novellini delle religioni. Si alzò e con una voce corale e squillante (che un tempo le sarebbe parsa troppo naturale per essere elegante) disse: «Siete degni l'uno dell'altro! Sarebbe stato peccato.. dividervi! *Mi fate* orrore e mi vergogno di voi. Smidollati, senza sentimento di patria, senza onore di gentiluomini. I vostri padri arrossiranno di voi nei sepolcri... a meno che non *siate bastardi, figli di qualche* lacchè.. Addio. Voi Gianpiero, non presentarvi mai più in casa mia. Trovereste la porta chiusa.. Tu, Giamba, disponi tutto per la nostra separazione I nostri caratteri sono ormai incompatibili. Io sono da qualche tempo un'altra donna e tu sei sempre lo stesso. Spero che sarai capace di quest'unico gesto cavalleresco che ti domando: ridonami la mia assoluta libertà!

Ella si avviò, alta, dritta, maestosa seguita dal lungo strascico della sua veste bianca, mentre i due uomini in *piedi*, *interdetti come fulminati*, s'inchinarono ai lati, senza trovare una parola nè un gesto da opporre all'irreparabile.

SFINGE

Cronaca Cittadina

Servigi all'Austria

Perseverando degnamente nell'opera, palese ed occulta, dei socialisti udinesi, il corrispondente dell'*Avanti!*, si è fatto un dovere di avvisare che la dimostrazione interventista di domenica sera, è riuscita un fiasco. Dalla qual cosa il prefatto corrispondente vuole dedurre che tra noi nessuno, o ben pochi, vogliono la guerra.

Meschino servizio al governo austriaco, il quale non presterà troppa fede a certe informazioni.

La nostra Scuola d'Arti presa a modello

In questi giorni, la nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri è stata visitata da un apposito comitato di rappresentanti del Comune e della Società Operaia di Auronzo (Cadore) il quale è venuto per studiare l'organizzazione e l'indirizzo di questa scuola dovendo provvedere alla riforma ed ampliamento della propria.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 12 al 18 aprile

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone *alle* industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che il prezzo del Coke metallurgico, tipo Garesfield, presentemente disponibile a Venezia ammonta a lire 75 la tonnellata

Il prezzo indicato s'intende franco vagone Venezia.

I punti sugli «i» del colonnello Repington

La frase infelice attribuita all'ambasciatore Cambon e sottolineata dal *Times* dal colonnello Repington, dà lo spunto ad uno stringente e magistrale articolo di Notari, pubblicato nell'ultimo numero degli *Avvenimenti* E' un alto squillo di *dignità* nazionale, che farà vibrare ogni cuore italiano.

Nello stesso numero v'è una squisita novella di Maupassant, un attualissimo scritto sulla preparazione studentesca, un'intervista con l'inventore della radiotelegrafia sottomarina, un bozzetto sui centauri dello Czar, un eloquente appello alle attrici italiane, una puntata di romanzo e l altre prose.

Le illustrazioni sono quanto di più riuscito e fastoso sia dato immaginare. I grandi quadri a colori, insuperata specialità di Avvenimenti, raffigurano con mirabile impasto di tinte due scene suggestive, delle quali sono protagonisti i re d'Italia e del Belgio *Un fortissimo disegno a colori* di Sironi presenta Bismarck che rivolge uno sferzante monito al Kaiser. Un'altra bella tavola a colori di Crespi dà vita ad una scena del «Piccolo santo» di Bracco.

Dell'ultimo lavoro di Giannino Antona Traversi «Gli Unni.. e gli altri» è raffigurata la scena tra i due Vittorio Emanuele, delineata dall'acuta *matita* di Sacchetti. Altre grandi raffigurazioni ritraggono quadri militari personaggi d'attualità, comitati di preparazione, la mostra secessionista di Roma, avvenimenti sportivi, ed una bellissima attrice inglese in costume di «*boy-scout*».

Insomma è un fascicolo d'incomparabile ricchezza e varietà: ed è in vendita in qualsiasi edicola al costo di 5 centesimi.

Aggrediscono e derubano un operaio sul ponte di via Giovanni da Udine

Ieri notte certo Gobessi Angelo di *anni 53 operaio, mentre transitava* sul ponte di via Giovanni da Udine veniva aggredito da due figuri.

Uno di questi lo tenne fermo, mentre l'altro lo rovistò portandogli via 30 *centesimi*, tutto quello che possedeva.

Il disgraziato appena fu lasciato libero, corse a denunciare il fatto ai carabinieri: il milite di guardia, Fabbris, riuscì ad arrestare uno degli *aggressori* De Nobili G. B d'anni 37.

Grossi fermi di contrabbando

Le *guardie* di finanza di Podresca e di Alluna, hanno operati di questi giorni grossi fermi di contrabbando: vennero sequestrati partit di 100 chili di riso; 140 quintali di riso; 210 di *farina* 910 kg. di riso, 600 kg. di farina, 190 kg di riso, 45 di riso; 19 kg. di pasta; 80 kg. di riso.

Per tali fermi vennero denunciate le seguenti persone: Pauqua Domenico di Bodigoi, Napoli Giuseppe e Bordon Rosa.

PROGRAMMA

dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà *in* Piazza Vittorio Emanuele giovedì 15 aprile 1915 dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marcia militare — Tschaikowsky
2. «Berceuse de Jocelin» — Godard
3. Sunto atto 2o «Rigoletto» — Verdi
4. Atto 2o «Isabeau» — Mascagni
5. Sinfonia «Schiava Saracena» — Mercadante

Esposizione pro disoccupati

Bollettino del giorno 14 aprile: Ingressi N. 49 — Complesso offerte quadri L. 801.

Rubrica commerciale

Fallimento Raffidi Latisana

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in terraglie Pietro Raffin di Latisana.

Giudice delegato fu nominato il dott. *Zozzoli*; *curatore provvisorio* l'avv. Aurelio Girardini.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 3 Maggio.

COMUNICATO

In base all'aumento dei prezzi verificatesi in tutte le materie prime per la fabbricazione della Birra (in modo speciale dell'orzo del malto ecc.) che portò come conseguenza l'aumento del 10 0[0 già stabilito dalla maggior parte delle Fabbriche Nazionali (riunione tenutasi a Treviso addì 17 - 1 - 915) portiamo a conoscenza della S. V. che anche le nostre Fabbriche *in uguale misura indistintamente*, sono costrette col giorno 15 aprile 1915 ad elevare i prezzi di vendita.

L'aumento è di:

L. 3 (*tre*) *all'ettolitro per birra in fusti*.

L. 4 (*quattro*) *all'ettolitro per birra in bottiglia*

E' inteso pure che le sottoscritte s'impegnano di vendere per *PRONTA CASSA*.

Mentre nutriamo fiducia che la V. S. — ben compresa della eccezionale crisi — vorrà continuare ad onorarci del suo favore sin d'ora possiamo assicurarla che, non appena le condizioni lo consentiranno sarà nostro doveroso desiderio di *ripristinare* prezzi e condizioni già praticati.

p. p. Soc. Anom. BIRRA DREHER *D.r G. Muratti — P. Gustin.*

p. p. F.lli REININGHAUS *d.r G. B. d'Orlando.*

Giuseppe Ridomi Concessionario della Prima Fabbrica Birra di Gras Puntigam

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

APPENDICE DEL «PAESE» 32

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

quando si ha il piacere d'essere unito di profitto con voi si sa tacere.

— Benissimo, fra otto giorni io sarò in Inghilterra.

— Partite, o signore e più presto partirete sarà meglio

— Allora il danaro è pronto.

Domani lo riceverete dalla mia mano. Volete oro o argento?

— L'oro è più comodo; ma come ci aggiusteremo noi?

— Oh, mio Dio! voi mi consegnerete una ricevuta; ecco tutto.

— No, no, disse vivamente d'Artagnan; ci vuole ordine in ogni cosa.

E se muoio laggiù, se sono ucciso da una palla di moschetto? se crepo per aver bevuto troppa birra?

— Signore, in tal caso io sarei talmente afflitto per la vostra morte, che non penserei punto al danaro.

— Grazie, Planchet, ma ciò non mi trattiene. Noi compileremo insieme una convensione, una specie di atto notarile che si potrebbe chiamare un atto di società.

— Volentieri, o signore.

Planchet andò in cerca di carta, penna e calamaio. D'Artagnan prese la penna e scrisse;

«Tra messere d'Artagnan, ex-luogotenente dei moschettieri del re, attualmente domiciliato via Tiquetonne, albergo della «Capriola».

«E il signor Planchet, droghiere dimorante via dei Lombardi all'insegna del «Pestello d'oro».

«E' stato convenuto quanto segue;

«E' costituita una società per il capitale di quarantamila lire a fine di porre in atto un'idea suggerita da signor d'Artagnan.

«Il signor Planchet, che conosce quest'idea e l'approva su tutti i punti verserà ventimila lire nelle mani del signor d'Artagnan.

«Egli non potrà esigere nè rimborso del capitale, nè interessi prima del ritorno da un viaggio che il signor d'Artagnan *sta per intraprendere nel*l'Inghilterra.

«Dal canto suo il signor d'Artagnan s'impegna di versare ventimila lire alle ventimila di già versate dal signor Planchet.

«Userà della detta somma di quarantamila lire come meglio gli piacerà obbligandosi nulladimeno in ciò che sta per essere accennato qui sotto.

«Il giorno in cui d'Artagnan con qualsiasi mezzo, avrà ristabilita sua maestà re Carlo II sul trono d'Inghilterra, verserà nelle mani del signor Planchet la somma di..»

— La somma di centocinquantamila lire, soggiunse ingenuamente Planchet vedendo che d'Artagnan *si interrompeva*.

— Ah! no! disse d'Artagnan non sarebbe giusto.

— Eppure noi sborsiamo ciascuno la nostra metà.., fece *osservare* timidamente Planchet.

— Sì, ma ascolta la clausola, mio caro Planchet, e se tu, quando sarà scritta, non la troverai equa in tutto e per tutto, allora la cancelleremo.

E d'Artagnan aggiunse allo scritto:

«Tuttavia, siccome il signor d'Artagnan mette in associazione, oltre i capitale di ventimila lire, il suo tempo la sua idea, la sua industria e la sua pelle, cosa che apprezza moltissimo, *riterrà sulle trecentomila lire*, duecentomila per lui, ciò che porterà la sua parte a due terzi».

— Benissimo, disse Planchet.

— E sarai contento di centomila lire?

— Diavolo! centomila lire per ventimila!

— A un mese di data.

— Come, a un mese!

— Sì, non ti domando che un mese.

— Signore, disse generosamente Planchet, *io ve ne concedo sei*.

— Grazie, rispose il moschettiere. Dopo i due associati rilessero l'atto

— E' perfetto disse Planchet.

— Ebbene, allora firmiamo.

E tutti e due apposero il loro ghirigoro.

— In tal modo, disse d'Artagnan io non sarò obbligato ad alcuno.

— Ma io lo sarò a voi, disse Planchet.

— No, giacchè posso lasciare la mia pelle laggiù, e tu perderai tutto. A proposito, ciò mi fa pensare ad una clausola indispensabile. Scrivo:

«Nel caso in cui il detto d'Artagnan soccombesse nell'impresa, la liquidazione *si troverà* bella e compiuta, ed il signor Planchet fa sin d'ora quitanza all'anima di messere d'Artagnan delle ventimila lire da lui versate nella cassa della suaccennata associazione».

Quest'ultima clausola fece corrugare le sopracciglia a Planchet: ma allorchè *esaminò l'occhio sì brillante*, e la mano sì muscolosa del suo socio, senza dubbianza colla mano sollevata aggiunse un tratto di penna al suo ghirigoro,

Ciò fatto, d'Artagnan salutò il socio prese una candela, salì nella sua camera, e si coricò.

XIX.

D'Artagnan si prepara a viaggiare per conto della casa Planchet e compagni.

D'Artagnan meditò tutta la notte, e la mattina del giorno seguente il *suo progetto era stabilito*.

— Ecco, diceva mettendosi a sedere sul letto, io cercherò quaranta uomini sicuri reclutati fra gente un po' compromessa, ma abituata alla disciplina. Prometterò loro cinquecento lire per un mese se ritornano. In quanto al nutrimento ed all'alloggio, ci penseranno gli Inglesi. Io mi presenterò al generale Monk con questo corpo di truppe; mi aggradirà; guadagnerò la sua confidenza, e ne abuserò il più presto possibile.

(Continua)

CRONACA SPORTIVA

GIUOCO DEL FOOT-BAL

La squadra Lombarda contro Udine

Domenica sul campo di fuori porta Venezia avrà luogo la partita tra la squadra di Udine e la Lombarda.

La partita sarà una delle più interessanti che siano state giocate sul nostro campo poichè la squadra Lombarda è una delle più forti e più affiatate d'Italia.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Nel GRAN GIUDICE si svolge un'azione basato su di un santo principio di patriottismo e di giustizia.

Oreste Calabresi dà al protagonista del dramma tutta la sua impronta personale. Egli ha dei momenti sublimi, e nell'intrinsecare tutto il cozzo dei forti sentimenti che si dibattono nell'animo suo riesce a commuovere l'anima di chi lo guarda e l'ammira.

Nella potente scena finale, nella gran lotta fra il profondo affetto paterno e il gran dovere di cittadino giudice, Oreste Calabresi, raggiunge il culmine del successo, e una cosa sola si lamenta in lui, la mancanza de l'accento rammatico. In quel momento si sente utta la freddezza del mutismo dinanzi allo schermo cinematografico.

Interessante la *Vita a bordo d'una corazzata*; e un bel seguito di scene comicissime *Con le donne acqua in bocca*.

Questa sera il bel programma si ripete.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1915 ammontarono a L. 101,401.93

Quelli del marzo 1914 furono di . . . . » 88,034.14

Compresi i dazi nuovi.

Quindi in più L. 13.367 79

Gli introiti a tutto marzo 1915 furono di . . . » 283 687.96

Gli introiti a tutto marzo 1914 furono di . . . » 263.813.94

Quindi in più L. 19.874 02

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel marzo 1915 fu di . . . . » 350.00

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . » 70.—

Totale. . . . . L. 420.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1915 furono n. 36.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Della Negra Virginio di Giovanni di anni 37 fu condannato dal tribunale di Udine ad otto mesi di reclusione e lire 500 di multa, per avere in Mortegliano il 16 novembre dell'anno scorso reciso 87 piante di gelso nel fondo di Comino Giovanni, arrecandogli un danno di 300 lire.

La Corte d'Appello ridusse la pena a sei mesi e 200 lire di multa. Dif. avv. Cargnelli.

Una sentenza confermata

Nella notte del 10 novembre 1914 nel negozio di coloniali di Lodolo Teresa venne tentato un audace furto ed allora furono condannati dal Tribunale di Udine Angeli Ernesto fu Antonio d'anni 25, ad un anno e dieci giorni di reclusione, Vecchiato Antonio fu Angelo d'anni 26 ad un anno della stessa pena, entrambi ad un anno di vigilanza speciale.

Ricorsi in appello difesi dall'avv. Cargnelli, la Corte confermò la sentenza.

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

Mentre gli austriaci continuano ad affermare che la situazione sulla linea dei Carpazi è immutata, il bollettino da Pietrogrado segnala una nuova spinta in avanti degli eserciti russi nei settori occidentale e centrale del fronte. Le truppe moscovite sono riuscite a progredire nelle giornate dell'11 e del 12, a traverso combattimenti intensi, sulle due rive dell'Ondava a sud di Sztropko e a impadronirsi di una serie di colline situate a sud di Wolamichova, in territorio ungherese e precisamente nel settore settentrionale del distretto di Zemplen.

Contemporaneamente esse hanno ottenuto un successo in direzione di Uszok, impadronendosi di varie alture situate a nord-ovest e a nord-est del valico ormai famoso.

Il bollettino viennese, posteriore di qualche ora a quello russo, tace completamente intorno a questi successi del nemico e segnala alla sua volta la conquista da parte di due reggimenti ungheresi di una posizione tenuta da parecchi giorni dai russi a nord-ovest del passo di Uszok.

Nella regione di Koziowa, occupata ora come è noto dagli alleati, questi ultimi hanno operato vari attacchi con *forze importanti*, ma sono stati respinti.

Altrettanto è avvenuto per un attacco eseguito nella notte dell'11 in Bucovina in direzione di Zaleszczyki, sul Dniester ad ovest della frontiera russa, sotto una pioggia torrenziale, contro la fanteria russa che riuscì a ricacciare il nemico dopo una furiosa lotta corpo a corpo.

Ad ovest del Niemen ancora azioni di dettaglio.

Sul fronte occidentale, i francesi si limitano a segnalare il bombardamento di Bailleul da parte di un «Zeppelin» e la cattura di tre areoplani germanici presso Luneville e a nord di Verdun.

Il comunicato tedesco afferma che i combattimenti sono continuati fra la Mosa e la Mosella, ed enumera vari attacchi delle truppe repubblicane presso Marcheville, nel bosco di Ailly e sulla strada di Flirey, tutti respinti dalle forze imperiali.

Vari sintomi farebbero credere imminente la ripresa dell'azione della squadra anglo-francese contro i Dardanelli: il giorno 12 un cacciatorpediniere inglese è entrato entro gli stretti inoltrandovisi per circa 10 miglia, inutilmente bombardato dalle batterie turche della costa asiatica.

Il comunicato aggiunge che la piccola nave britannica è penetrata nei Dardanelli «probabilmente» più addentro di quanto qualunque altra nave abbia finora fatto.

Non sarà inopportuno notare a questo *proposito* che la gloriosa squadriglia di Millo durante la guerra italo-turca giunse fino sotto i forti di Nagara, e ciòè per parecchie miglia oltre le dieci di cui parla il dispaccio inglese.

Malumori nell'esercito austriaco contro la preponderanza tedesca

Parigi 14. — Un viaggiatore spagnuolo di ritorno dalla Germania e dall'Austria (narra di aver avuto nel treno, fra Vienna e Pontebba, occasione di *parlare con un alto ufficiale austriaco* ferito ed ha raccolto dalla sua bocca impressioni interessanti. Più caratteristiche sono alcune *frasi che riguardano l'Italia.*

«Posso affermare senza tema di smentita — ha detto — che il mio Paese deplora *grandemente di essersi* lanciato in simile avventura. Non avremmo mai supposto che la guerra potesse durare così a *lungo. Il nostro* vecchio e venerabile imperatore si è lasciato sedurre o trascinare dall'ottimismo di Guglielmo II.

Oggi non sappiamo più come uscire dall'imbarazzo. Il nostro Paese non merita nè le angoscie presenti, nè la rovina imminente. Abbiamo, è vero, generali nostri, ma essi sono subordinati dall'alto Comando tedesco, e perciò le nostre truppe non combattono con quell'ardore patriottico che le ha sempre caratterizzate.

«Gli alleati tedeschi hanno creduto di dover aumentare il nostro ardore mandandoci i loro ufficiali ed i loro generali, ma invece i soldati nostri vedono in ciò come una umiliazione, e *non vi è più rimedio. L'imperatore* ha accettato questa condizione, e i tedeschi spadroneggiano in casa nostra.

I generali tedeschi attribuiscono alla loro azione ogni vittoria ed incolpano di ogni disastro i nostri generali. Così il prestigio dei capi va sempre scemando. Se la guerra si prolunga ancora, il nostro Paese chiederà separatamente una pace onorevole, ma è da temere che gli alleati si accanisceno maggiormente contro di noi.

«Non possiamo in alcun modo ammettere che la Germania lanci in pasto a chicchessia una parte del nostro territorio.

Con questa intenzione la Germania ci manda ambasciatori che possano esercitare una pressione sulla volontà *senile dell'imperatore e possano persuaderlo* e pagare col Trentino la neutralità italiana. Noi non possiamo acconsentire a simile mercato, anche sotto la promessa che la Germania ci fa di restituirci il Trentino a pace conchiusa».

La Germania cerca un pretesto di rottura anche cogli Stati Uniti?

Parigi, 13 — Il «New York Herald» ha da New York:

«Apprendo da autorevolissima fonte che i funzionari del dipartimento di Stato sono ora convinti che la Germania si sforza deliberatamente di venire ad una rottura cogli Stati Uniti.

Questa convinzione è basata sul tono aggressivo della nota tedesca sul caso del vapore «Olenwald» e sull'affermazione del conte Bernsdorf che accusa gli Stati Uniti di accettare supinamente le violazioni del diritto internazionale da parte dell'Inghilterra e che critica severamente la neutralità del Governo americano.

«La pubblicazione di questa nota da parte dell'ambasciatore tedesco è un tale affronto agli Stati Uniti che questi domanderebbero immediatamente il richiamo del *conte Bernsdorf* se non fossero convinti che la sua azione fu dettata da Berlino A Washington si crede che se si consegnassero i passaporti al conte Bernsdorf, si farebbe il giuoco della Germania, *fornendole* una scusa per precipitare una rottura di cui Wilson è determinato a lasciare tutta l'iniziativa alla Germania.

L'irritazione tedesca per il caso dell'«Odenwald» è dovuta al fatto che, essendo questa (nave trattenuta a Portorico, il «Prinz Eitel Friedrich» e il «Kaiser Wilhelm» furono forzati a cercare rifugio dall'«Odenwald» delle provviste per continuare la loro navigazione».

Il nuovo piano austro-tedesco contro i russi

Il generale Dankl sostituito

Parigi, 14. — Secondo notizie da Pietrogrado, sembra che gli austro-tedeschi abbiano combinato un nuovo piano per un attacco sul fronte orientale.

Non potendo più ostacolare l'avanzata dell'ala destra russa, gli austriaci cercano di fare indietreggiare l'ala sinistra russa minacciando di avvolgerla.

I russi richiederebbero così di vedere il loro fronte tagliato per il mezzo.

I *critici militari pensano* che la manovra austro tedesca sull'ala sinistra russa, sarà probabilmente completata con un'azione sul fianco nord dell'ala destra. D'ora in avanti lo Stato Maggiore tedesco assumerà il comando effettivo degli eserciti austro-tedeschi che operano nei Carpazi.

Il generale austriaco Dankl, le cui truppe occupano il fronte Dounaietz-Nida sarà sorrogato dal generale tedesco Voiersch.

La Rumenia restituisce i vagoni all'Italia

Bucarest 13 — Il ministro dottor Anghelescu ha dichiarato che al massimo entro giovedì i 225 vagoni italiani che sono sulla rete rumena saranno spediti in Italia a grande velocità, e che in questo senso egli ha dato le disposizioni necessarie alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

La squadra austriaca spadroneggia nell'Adriatico!

Roma, 14. — Secondo notizie giunte da S. Giovanni di Medua la flotta austriaca dopo l'inizio delle operazioni dei Dardanelli da parte degli alleati, ha assunto una libertà di movimenti eccezionale, da permetterle anche il trasporto di armi e munizioni per gli insorti che combattono contro Essad Pascià.

I sottomarini austriaci hanno fermato giorni or sono un vapore battente bandiera italiana presso la foce del fiume Bojana, benchè in acque territoriali albanesi, e non lo rilasciò se non dopo riconosciuta la regolarità delle carte di bordo.

Secondo un ufficiale della marina francese, attualmente nell'Adriatico vi sarebbero siluranti e sottomarini alleati in agguato per sorprendere qualche unità nemica. Ciò nonostante squadriglie di torpediniere hanno accompagnato i trasporti franco-inglesi carichi di rifornimenti per il Montenegro.

Vivace incidente all'Aragno fra un giornalista e un garibaldino

Una vertenza fra Paolo Scarfoglio e Peppino Garibaldi

Roma, 14, — Nel pomeriggio mentre il caffè Aragno era affollato, un gruppo di giovani discuteva animatamente sull'eterno problema: la guerra. Michele Scarfoglio del «Mattino» stava parlando con non eccessiva reverenza della legione garibaldina.

Uno dei presenti, garibaldino puro sangue, il noto pittore Mario Barilcelli, irritato, si avventò sullo Scarfoglio schiaffeggiandolo. Ne seguì una viva colluttazione e i contendenti vennero divisi dagli amici.

E' annunciata una vertenza cavalleresca tra Peppino Garibaldi e Paolo Scarfoglio in seguito ad un articolo apparso sul «Mattino» di Napoli.

Particolari retrospettivi sulle trattative italo-austriache

LE OFFERTE DEL GOVERNO DI VIENNA

ROMA 14 — L'«Agenzia Nazionale» riferisce stasera con maggiore precisione di particolari il retroscena delle trattative fra Vienna e il principe di Bülow a proposito delle concessioni da fare all'Italia. Benchè le notizie che l'Agenzia riferisce, se pur sono vere, non abbiano ormai altro che un valore per la storia, tuttavia è interessante riferirle, tanto più che in molti punti *coincidono con le nostre.*

Dice dunque l'agenzia:

«In questi giorni la stampa estera, più specialmente quella francese e inglese, si è occupata della possibilità di accordi pacifici fra l'Italia e l'Austria mettendo in rilievo come a Vienna non si sia disposti a fare concessioni di sorta all'Italia, oppure le concessioni sarebbero essere così esigue da non poter essere neppure discusse. Ora è opportuno ricordare che fino dallo scorso mese di marzo, occupandoci della mediazione dovuta alla iniziativa del principe di Bulow, scrivemmo che quando lo *straordinario* ambasciatore germanico a Roma credeva di avere avviato la sua missione rimase invece vittima di una grande sorpresa e forse anche di stupore.

Egli che voleva legare il suo magnifico nome diplomatico e politico alla riuscita di un piano di prim'ordine, si vedeva recapitare da Vienna col corriere di gabinetto il «Ridiculus Mus» della *favola*, invece della adesione della sua bene congegnata, ma instabile costruzione ideale. Noi non sapevamo allora in che consistessero le meschine concessioni alle quali l'Austria Ungheria si sarebbe adattata, ma oggi per informazioni che ci vengono da fonte autorevole, *siamo in* grado di dire di che specie fosse la ridicola e non volontaria offerta.

Si trattava di cedere all'Italia 500 chilometri quadrati di territorio che l'Austria detiene e che non soltanto per ragioni etniche, ma idrografiche, orografiche e geografiche, è italiano. E così facilmente spiegabile la impossibilità dell'accordo».

Tragica caduta di due aviatori tedeschi

Monaco di Baviera 14 — Presso Rosenheim un monoplano con un pr.mo tenente e un sottufficiale è caduto dalla altezza di 109 metri.

L'apparecchio è andato in frantumi, e la benzina ha preso fuoco.

I cadaveri dei due aviatori erano talmente carbonizzati che non è stato possibile riconoscerli.

Un lungo colloquio di Salandra con Sonnino, Zupelli e Cadorna

Roma, 14. — Oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo un lungo colloquio fra Salandra, Sonnino, Zupelli e Cadorna.

La morte della vedova di Q. Sella

Novara 14 — Oggi alle 13 è morta in Biella la vedova di Quintino Sella, madre dell'attuale sindaco di Biella.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della *malaria e in tutte* le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - [illegible] TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritto - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto d[illegible] ...plicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 156,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 31,200,000
Fondo di riserva straordinario L. 28,270,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampiardarena, Sant'Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno ogni altra somma maggiore due giorni.

Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior in 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi o documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, a le proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Via Tofa e Toledo 62

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'Estero **L. 6**, in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste trasversale della firma.

Girolamo Pagliano

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6438

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 42 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

La reclame è l'anima del commercio